

Chiamata diretta? No, grazie, da parte di nessuno!

Non passa ormai giorno che le cronache dei giornali o i siti scolastici non riportino notizie di aggressioni al personale scolastico. E quel che circola è soltanto la punta dell'iceberg. Anche nella nostra zona si sono avuti episodi intimidatori di vario genere e gravità, talvolta minimizzati da chi avrebbe dovuto tutelare le vittime.

Di fronte a ciò, il ministro Valditara a parole minaccia sfracelli, nella pratica si muove in senso diametralmente opposto: vuole varare, per vie traverse (la proposta è inserita in un testo assieme a interventi sul pallet, le guide alpine e la morte presunta), attraverso il Dl Semplificazioni, nonostante le critiche ricevute, un provvedimento che dà ai genitori addirittura il potere di decidere chi sarà l'insegnante dei propri figli, legittimando la proroga della supplenza a quelli graditi, in barba a graduatorie, titoli, punteggi, valutazione dei colleghi, progettualità didattica e quant'altro. Scavalcando addirittura i ds dell'Anp, che da anni rivendicano per sé il potere della chiamata diretta.

Non ci vuole molto a capire come un docente precario, con la necessità di lavorare, potrà essere spinto a diventare una sorta di badante, valletto, portato ad assecondare anche cose che didatticamente non avrebbe mai voluto fare, per vedere confermato il proprio incarico.

Si parte, furbescamente, dai docenti di sostegno, giocando sporco sulle peculiarità del loro ruolo, ma non ci vuole molto ad immaginare che, come per tutti gli altri cavalli di Troia usati nella scuola in questi anni, ciò sarebbe soltanto il grimaldello per estendere via via il metodo.

La cosa è di una gravità inaudita e non sta avendo la necessaria attenzione ed opposizione, affinché da progetto, peraltro confermato, non diventi effettiva.

Il tutto è aggravato da un meccanismo di nomina, dalle gps, in cui la casualità la fa da padrona e quindi il miracolato di un anno, con un po' di piaggeria potrebbe triplicare la durata del proprio incarico e lo sfortunato rischierebbe grosso di rimanere a spasso a lungo indipendentemente dalla propria posizione in graduatoria.

Si dice che ciò servirebbe a dare continuità didattica ...

C'è un modo molto più limpido perché questa venga salvaguardata:

- a) si organizzino tfa per il sostegno in numero adeguato, omogeneo e spalmato su tutto il territorio nazionale, con costi accessibili, percorsi abbreviati per chi ha maturato esperienza su questa tipologia di posti, modalità di svolgimento analoghe;
- b) si stabilizzi un doppio canale per le assunzioni dei precari;
- c) si trasformino i posti in deroga in posti in organico di diritto.

In questo modo non ci sarebbe "bisogno" di ricorrere a porcherie per assicurare la continuità!



OBAS
Comitati di Base
della Scuola

Cobas Scuola Romagna
via Sant'Agata 17, Ravenna
tel 054436189

